



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 26.05.2010
C(2010)3222 definitivo

Oggetto: **Aiuto di Stato n. NN 24/2010 – Italia**
 Compensazione per la fornitura di servizi di interrompibilità
 istantanea in Sardegna e in Sicilia.

Signor Ministro,

ho il piacere di comunicarLe che la Commissione europea ha valutato l'articolo 1 della legge 22 marzo 2010, n. 41, notificata dall'Italia ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE")¹, decidendo di non sollevare obiezioni in merito in quanto la misura non costituisce aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE.

I. PROCEDIMENTO

- (1) Il 12 febbraio 2010, a seguito di contatti di pre-notificazione, l'Italia ha notificato alla Commissione la misura di cui in oggetto ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE per motivi di certezza del diritto. Informazioni supplementari sono pervenute con lettere del 19 febbraio, 29 marzo e 4 maggio 2010.

II. DESCRIZIONE

- (2) Le basi giuridiche della misura nella legislazione nazionale sono le seguenti:

¹ A decorrere dal 1° dicembre 2009, gli articoli 87 e 88 del trattato CE diventano, rispettivamente, gli articoli 107 e 108 del TFUE, ma non cambiano nella sostanza. Ai fini della presente decisione, i riferimenti agli articoli 107 e 108 del TFUE vanno intesi, rispettivamente, come riferimenti agli articoli 87 e 88 del trattato CE, ove necessario.

S.E On. Franco FRATTINI
Ministro degli Affari esteri
P.le della Farnesina 1
I - 00194 Roma

- articolo 1 della legge 22 marzo 2010, n. 41²: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 3, recante misure urgenti per garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori (in appresso "legge 41/2010");
- deliberazione ARG/elt 15/10 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (in appresso "AEEG") del 9 febbraio 2010.

Descrizione dettagliata della misura

- (3) La notifica riguarda solamente l'articolo 1 della legge 41/2010. Tale articolo introduce, per un periodo di tre anni (2010-2012), un sistema modificato di compensazione per le imprese industriali situate in Sardegna e in Sicilia che accettano di fornire servizi di interrompibilità istantanea. Con il nuovo sistema, la compensazione viene raddoppiata rispetto a quella applicata nel resto d'Italia.
- (4) L'interrompibilità istantanea è un servizio reso dagli utilizzatori finali di energia elettrica all'operatore del sistema di trasmissione (in appresso "TSO", acronimo di "transmission system operator") per garantire la sicurezza di approvvigionamento ed evitare i black-out. Gli utenti che concludono contratti di interrompibilità con il TSO³ sono di norma imprese industriali con profili di consumo relativamente stabili, in quanto devono essere in grado di garantire una quantità affidabile di riduzione del carico ogniqualvolta il TSO richieda di ridurre il consumo (o il carico) per riequilibrare la rete.
- (5) Il TSO italiano è Terna S.p.A, una società privata con obblighi di servizio pubblico. I cosiddetti utenti interrompibili ricevono da Terna una remunerazione per questo servizio. Il costo sostenuto da Terna è considerato un onere generale di sistema e viene trasferito agli utenti dei servizi di dispacciamento⁴.
- (6) In Italia l'interrompibilità istantanea esiste da diversi anni su tutto il territorio nazionale⁵ comprese Sardegna e Sicilia. L'energia interrompibile contrattualizzata in base al meccanismo esistente ammontava a 308 MW in Sardegna (corrispondente a 7 siti di consumo) ed a 45 MW in Sicilia (anche in questo caso, 7 siti di consumo).

² Gazzetta ufficiale n. 72 del 27 marzo 2010.

³ I contratti possono tuttavia essere conclusi anche con fornitori di energia.

⁴ Un concetto che comprende le centrali elettriche, i punti di consumo e l'acquirente unico (un ente di proprietà statale che aggrega la domanda e gli acquisti di energia elettrica per conto di determinati utenti).

⁵ In base a questo sistema, Terna determina l'entità delle riserve interrompibili di cui necessita e seleziona i richiedenti (utenti industriali) mediante una procedura in due fasi. In una prima fase, una determinata quantità di capacità interrompibile è assegnata direttamente agli utenti a prezzo fisso, per garantire che la capacità interrompibile sia distribuita in maniera uniforme sul territorio e tra un numero adeguato di utenti. In una seconda fase, se necessario, Terna assegna una quantità aggiuntiva di capacità agli utenti selezionati in base ad una procedura di gara concorrenziale (o "asta di tipo olandese": la capacità viene assegnata agli utenti che accettano la remunerazione più bassa). Gli utenti ricevono un prezzo fisso stabilito a 150 000 euro/MW/anno, che corrisponde a

- (7) Il nuovo meccanismo previsto dall'articolo 1 della legge 41/2010 sostituirà l'accordo esistente solo in Sardegna e Sicilia per un periodo di tre anni. Secondo quanto dichiarato dalle autorità italiane, la motivazione del nuovo meccanismo è l'esistenza di crescenti criticità per la sicurezza del sistema dell'energia elettrica per tali isole, il che rende necessario aumentare la disponibilità di carichi interrompibili a 500 MW su ciascuna isola. Secondo l'Italia, date le caratteristiche del sistema elettrico nelle isole, in particolare la carente interconnessione con il resto d'Italia, il maggiore rischio di guasto degli impianti e la mancanza di capacità di riaccensione, non esiste una reale alternativa all'interrompibilità per garantire la sicurezza del sistema e una maggiore disponibilità di carichi interrompibili può essere ottenuta solo aumentando la remunerazione corrisposta per il servizio.
- (8) Con il nuovo sistema, gli utenti interrompibili verranno selezionati sulla base di una procedura di gara concorrenziale (concepita come una serie di aste al ribasso). Il prezzo d'asta, che corrisponde al prezzo massimo che Terna è disposta a pagare per il servizio, è fissato a 300 000 euro/MW/anno. Gli utenti industriali presenteranno offerte inferiori al prezzo massimo. Tale prezzo corrisponde a 20 interruzioni nel corso dell'anno. Gli utenti riceveranno anche, per ciascuna interruzione aggiuntiva (dalla ventunesima in poi) un prezzo di 3 000 euro/MW. Se la capacità interrompibile necessaria non sarà completamente contrattualizzata dopo la sessione iniziale, Terna ripeterà la procedura ogni tre mesi fino a che verranno contrattualizzati tutti i 500 MW.
- (9) Gli utenti industriali devono impegnarsi a fornire il servizio per tre anni (fino alla fine del 2012) o subire penali dissuasive. La soglia di consumo minimo degli utenti è fissata a 1 MW. Secondo l'Italia, questo dovrebbe permettere un'ampia partecipazione degli utenti industriali. In base alle stime effettuate dall'Italia, diverse centinaia di utenti industriali sarebbero potenzialmente idonei in entrambe le isole. È tuttavia difficile valutare quante richieste perverranno, visto che la condizione di consumare una quantità minima di elettricità 24 ore al giorno implica che gli utenti possono dover riorganizzare i propri processi produttivi, ad esempio introducendo turni di notte o effettuando investimenti per ridurre il rischio che le interruzioni danneggino il parco macchine.
- (10) I contratti di interrompibilità esistenti, conclusi in Sardegna e Sicilia in base al precedente meccanismo (l'energia interrompibile contrattualizzata è pari attualmente a 308 MW in Sardegna e 45 MW in Sicilia), verranno risolti prima della data di scadenza (31 dicembre 2010).
- (11) Il costo sostenuto da Terna verrà trasferito agli utenti dei servizi di dispacciamento attraverso un corrispettivo di dispacciamento applicato sulle loro bollette, come già avviene per il meccanismo di interrompibilità applicabile nel resto d'Italia.

10 interruzioni nel corso dell'anno. Gli utenti ricevono inoltre, per ciascuna interruzione aggiuntiva (dall'undicesima in poi) un prezzo variabile di 3 000 euro/MW. Qualora si verificino meno di 10 interruzioni, gli utenti restituiscono a Terna 3 000 euro/MW per ciascuna interruzione non avvenuta.

VALUTAZIONE DELLA MISURA

Aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del trattato

- (12) Ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE, una misura costituisce aiuto di Stato se risultano cumulativamente soddisfatte le seguenti condizioni: la misura a) conferisce un vantaggio economico al beneficiario; b) è concessa dallo Stato ovvero mediante risorse statali; c) è selettiva; d) incide sugli scambi tra Stati membri e falsa o minaccia di falsare la concorrenza all'interno dell'UE.

Risorse statali e imputabilità

- (13) Affinché una misura rientri nel campo di applicazione dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE, deve essere concessa direttamente o indirettamente attraverso risorse statali⁶ ed essere imputabile allo Stato⁷.
- (14) La remunerazione per il servizio di interrompibilità è versata alle imprese interessate da Terna, una società privata⁸ con obblighi di servizio pubblico che agisce in base alle istruzioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (l'AEEG).
- (15) Le risorse richieste per finanziare la misura vengono tuttavia raccolte attraverso un corrispettivo (il corrispettivo di dispacciamento) pagato dagli utenti dei servizi di dispacciamento. Il corrispettivo di dispacciamento viene versato a Terna. Tuttavia, se i proventi non sono sufficienti per coprire i costi di Terna (che comprendono la remunerazione pagata per i servizi di interrompibilità) la differenza viene versata a Terna su base mensile dalla Cassa Conguaglio del Settore Elettrico, che gestisce un apposito fondo, anch'esso approvvigionato con contributi obbligatori⁹. La Cassa Conguaglio è un ente pubblico istituito per legge che svolge le sue funzioni sulla base di istruzioni impartite dall'AEEG.
- (16) Secondo giurisprudenza consolidata, non va fatta distinzione fra i casi in cui l'aiuto è concesso direttamente dallo Stato e quelli in cui è concesso da un ente pubblico o privato designato o istituito dallo Stato¹⁰. Pertanto lo status

⁶ Cfr., tra l'altro, *Preussen-Elektra*, ibidem, punto 58.

⁷ Cfr., tra l'altro, la sentenza della Corte di giustizia del 22 maggio 2002 nella causa C-482/99, *Francia/Commissione (Stardust Marine)*, Racc. 2002, pag. I-4397, punto 24.

⁸ Terna è una società per azioni di diritto privato. Lo Stato, attraverso Cassa Depositi e Prestiti, detiene il 29,9% delle azioni di Terna.

⁹ Gli utenti di servizi di dispacciamento versano a Terna il corrispettivo, che viene fissato ex-ante dall'AEEG sulla base di stime degli importi finanziari richiesti. Ogni mese ha luogo una procedura di compensazione tra Terna e la Cassa Conguaglio per stabilire eventuali discrepanze tra i fondi raccolti mediante il corrispettivo di dispacciamento e le spese sostenute da Terna per la fornitura di tali servizi, compresa l'interrompibilità. I trasferimenti finanziari ricevuti da Terna dalla Cassa Conguaglio (in particolare, dal Conto per la gestione dei contributi a copertura degli oneri connessi al servizio di interrompibilità) garantiscono che l'intero costo del dispacciamento venga sostenuto dagli utenti.

¹⁰ Cfr. la sentenza della Corte di giustizia del 7 giugno 1988 nella causa C-57/86, *Grecia contro Commissione*, Racc. 1988, pag. I-2855, punto 12, e la sentenza nella causa *Preussen-Elektra*,

pubblico o privato di Terna o della Cassa Conguaglio non è determinante ai fini dell'applicazione delle regole sugli aiuti di Stato. I criteri da applicare nel caso di specie, secondo la giurisprudenza *Essent*¹¹, sono se il contributo possa essere considerato un onere (para-fiscale) e se lo Stato, tramite gli enti da esso designati, eserciti un controllo sui fondi utilizzati per finanziare la misura.

- (17) Il corrispettivo di dispacciamento è obbligatorio ed è imposto dallo Stato mediante le delibere dell'AEEG che danno attuazione alla legislazione nazionale. Esso rappresenta pertanto un onere (para-fiscale)¹². Per quanto riguarda il controllo esercitato sui fondi dallo Stato, nella causa *Essent* la Corte ha concluso che esiste controllo da parte dello Stato quando gli intermediari non dispongono di alcuna possibilità di utilizzare il gettito della tassa per destinazioni diverse da quelle previste per legge¹³. Tale criterio è soddisfatto nel caso di specie, in quanto Terna non si può appropriare dei fondi ed utilizzarli per scopi diversi. Quanto alla Cassa Conguaglio, nella causa *Iride*¹⁴ la Corte ha recentemente confermato la costante conclusione della Commissione che le somme depositate in conti gestiti dalla Cassa Conguaglio appartengono allo Stato e costituiscono pertanto risorse statali.
- (18) Va pertanto tratta la conclusione che la compensazione per l'interrompibilità è finanziata mediante risorse pubbliche. La misura è inoltre imputabile allo Stato poiché la sua base giuridica consiste in disposizioni legislative nazionali e in delibere dell'AEEG, che è un organismo pubblico.

Selettività

- (19) La misura è selettiva in quanto il pagamento viene effettuato soltanto ad un determinato gruppo di utenti ubicati soltanto in determinate regioni, ossia a siti di consumo con un consumo superiore a 1 MW in Sardegna e in Sicilia, il che esclude varie categorie di imprese.

Effetti sulla concorrenza e sugli scambi

- (20) I beneficiari della misura, tra i quali possono figurare in particolare utenti 'elettro-intensivi', sono imprese industriali che operano su una serie di mercati aperti alla concorrenza e sui quali esistono scambi intra-UE. Di conseguenza, in base ad una giurisprudenza consolidata¹⁵, la misura è atta ad incidere sugli scambi intra-UE.

ibidem, nonché la pronuncia pregiudiziale della Corte di Giustizia del 20 novembre 2003 nella causa C 126/01, *Gemo*, Racc. 2003, pag. I-13769, punto 23.

¹¹ Sentenza della Corte di giustizia nella causa C-206/06, *Essent Netwerk Noord/Aluminium Delfzijl*, non ancora pubblicata.

¹² Cfr. *Essent*, ibidem, punti 47 e 66.

¹³ *Essent*, ibidem, punti 69 e 70.

¹⁴ Sentenza della Corte di giustizia dell'11 febbraio 2009 nella causa T-25/07, *Iride*, Racc. 2009, pag. II-00245, punto 39.

¹⁵ Cfr. fra l'altro, le sentenze della Corte di giustizia nella causa 730/79, *Philip Morris/Commissione*, Racc. 1980, pag. 2671, punto 11, e nelle cause riunite C 393/04 e C 41/05, *Air Liquide Industries/Ville de Seraing et Province de Liège*, Racc. 2006, pag. I-5293.

Esistenza di un vantaggio

- (21) Poiché tutti gli altri criteri di cui all'articolo 107, paragrafo 1, sono soddisfatti, l'articolo 1 della legge 41/2010 può non essere considerato aiuto di Stato soltanto se la misura non conferisce ai beneficiari un vantaggio economico che non avrebbero potuto ottenere a normali condizioni di mercato.
- (22) Nel caso di specie, la Commissione ritiene che, per poter circostanziare l'assenza di un vantaggio, il meccanismo deve essere destinato a soddisfare una reale esigenza del sistema elettrico e il sistema di remunerazione per gli utenti interrompibili deve essere coerente con quanto avrebbe concepito un prudente operatore di mercato di fronte a un'esigenza analoga.
- (23) Di conseguenza, in una prima fase, la Commissione ha valutato se i requisiti tecnici del sistema elettrico in Sicilia e in Sardegna potessero essere soddisfatti dal TSO attraverso riserve sostituibili, dal punto di vista funzionale, all'interrompibilità e potenzialmente meno dispendiose.
- (24) In una seconda fase, la Commissione ha valutato se nelle isole interessate vi fosse una necessità dimostrabile di un maggiore livello di carichi interrompibili. Un aumento ingiustificato del livello di risorse interrompibili richiesto dal TSO potrebbe infatti aumentare in modo artificiale il potere conferito dalla scarsità di risorse agli utenti che possono fornire il servizio e potrebbe influire sul prezzo risultante dalla gara d'appalto.
- (25) In linea di principio, il prezzo risultante da una procedura d'appalto riflette il prezzo di mercato del servizio in questione. Tuttavia, in determinate circostanze, tale prezzo può essere viziato e si può configurare, potenzialmente, un aiuto di Stato. Di conseguenza, in una terza fase, la Commissione ha valutato se il servizio venga acquisito al minor costo per il sistema e se la procedura d'appalto sia realmente competitiva, e dunque se il prezzo che ne risulta possa essere considerato un effettivo prezzo di mercato.

Il concetto di riserve e il ruolo svolto dai carichi interrompibili istantaneamente

- (26) Poiché l'elettricità non può essere stoccata e il consumo (più esportazioni) deve corrispondere in ogni momento alla produzione (più importazioni), il TSO deve premunirsi contro tutti i possibili squilibri sulla rete. Ad esempio, può verificarsi un picco di domanda, il guasto di una centrale o lo scatto di un cavo di interconnessione. In tal caso, il TSO deve poter essere in grado di attingere a riserve di capacità (produzione supplementare di elettricità da parte degli impianti disponibili, o riduzioni dei carichi, ad esempio quelli degli utenti interrompibili). Si parla di regolazione "a salire" per indicare le misure adottate al fine di bilanciare il sistema quando non vi è abbastanza produzione per soddisfare la domanda. La regolazione "a scendere" serve invece a bilanciare il sistema quando la domanda è inferiore a quanto previsto (questo può avvenire, ad esempio, quando il consumo di un grande utente si interrompe bruscamente a causa di un problema tecnico).

- (27) Esistono vari tipi di riserve, che hanno un valore maggiore o minore a seconda del tempo necessario per renderle disponibili sulla rete. In linea generale, la riserva primaria (o regolazione primaria) è il servizio, solitamente offerto da una centrale¹⁶, di individuazione attiva e correzione entro pochi secondi dei problemi di instabilità della frequenza che potrebbero dar luogo a black-out. Le riserve secondarie sono quelle disponibili con un preavviso relativamente breve (un paio di minuti) e vengono utilizzate per ristabilire il valore normale della frequenza (50 Hz); funzionano mediante controllo a distanza. Le riserve terziarie sono disponibili entro un lasso di tempo più lungo (tra i 15 e i 60 minuti) e vengono utilizzate per sostituire le riserve secondarie.
- (28) I carichi interrompibili possono essere distaccati molto velocemente (da millesimi di secondo a un secondo). In diversi paesi europei, gli utenti industriali offrono questo tipo di servizi per ovviare agli squilibri nell'erogazione e nel prelievo di energia elettrica dalla rete, anche su base istantanea. Ad esempio, nel 2006 l'interruzione istantanea della fornitura di energia elettrica a smelter di alluminio in Germania ha permesso un'efficace gestione di una situazione critica sulla rete elettrica UCTE.
- (29) Quanto più veloce è la disponibilità delle riserve per la rete, tanto maggiore è il loro valore. Le riserve secondarie e terziarie non sono pertanto equivalenti dal punto di vista funzionale, né sono direttamente sostituibili tra loro, ed il loro prezzo è diverso. Le riserve possono essere contrattualizzate e remunerate in modi diversi. Alcune riserve possono essere contrattualizzate sul mercato del giorno prima (per esempio, il TSO può pagare affinché un impianto venga acceso anche in casi in cui non è necessario che esso produca), mentre altre riserve possono essere contrattualizzate sulla base di contratti a più lunga scadenza. La remunerazione consiste spesso in una componente fissa e una variabile. Un esempio di componente fissa è la remunerazione che un impianto riceve per la sua disponibilità a produrre una maggiore quantità di energia elettrica (anche se a tale impianto può non essere mai chiamato a produrre di più). In questo esempio, la componente variabile sarebbe il prezzo concordato per MWh supplementare prodotto dall'impianto quando la riserva è effettivamente chiamata dal TSO.
- (30) La decisione sulle riserve da attivare è presa dal TSO, che decide le caratteristiche delle riserve richieste e ricorre dunque al tipo adeguato di riserve in base al loro ordine di merito economico (il loro costo); le riserve più economiche vengono attivate per prime. Un sistema di mercato dovrebbe dunque dare la priorità alle riserve più economiche che soddisfano le esigenze tecniche del sistema.
- (31) L'Italia sostiene che il servizio fornito dai carichi interrompibili istantaneamente è analogo alla regolazione primaria e non può essere paragonato ad altri tipi di riserve, a parte gli impianti di pompaggio¹⁷, che

¹⁶ Tale servizio può essere offerto, in determinati casi, anche da grandi consumatori.

¹⁷ Gli impianti di pompaggio sono impianti idroelettrici che pompano acqua verso l'alto - e consumano elettricità - nelle ore di basso consumo, quando i prezzi dell'elettricità sono bassi. L'acqua stoccata in alto è utilizzata per produrre elettricità durante le ore di punta, quando i prezzi dell'elettricità sono elevati. Il carico degli impianti di pompaggio (ossia il consumo d'elettricità

possono essere utilizzati anch'essi per la riduzione del carico ma soltanto nelle ore di basso consumo. La disponibilità di regolazione primaria è limitata in entrambe le isole, tra l'altro a causa del carattere obsoleto delle centrali elettriche. Anche la capacità degli impianti di pompaggio è limitata.

- (32) L'Italia ha inoltre chiarito che i carichi interrompibili istantaneamente non possono essere sostituiti da riserve secondarie o terziarie perché la riduzione del carico è utilizzata soprattutto per stabilizzare la frequenza del sistema in caso di perdita di capacità di generazione, come integrazione della regolazione primaria (soprattutto in Sardegna). La riduzione del carico è attivata entro millesimi di secondo quando la regolazione primaria della frequenza è saturata, ed è compresa nei sistemi di difesa (Wide Area Protection Systems). Le riserve secondarie (o regolazione secondaria) sono molto più lente e sono utilizzate per riportare la frequenza a 50 Hz dopo avere stabilizzato la frequenza del sistema.
- (33) Sulla base delle spiegazioni sopra illustrate, la Commissione ritiene che esista una domanda residua di regolazione istantanea nelle due isole interessate che può essere soddisfatta esclusivamente tramite risorse interrompibili.

Fattori che spiegano la necessità di un livello maggiore di carichi interrompibili in Sardegna e Sicilia

- (34) La Commissione ha esaminato i livelli a cui sono stati fissati i requisiti in materia di carichi interrompibili per la Sardegna e la Sicilia, allo scopo di valutare se tali livelli siano giustificati dalla situazione dei mercati delle due regioni. È importante appurare le effettive esigenze del sistema, poiché un livello artificialmente elevato di risorse interrompibili richieste avrebbe conseguenze sulla formazione dei prezzi: in una situazione di scarsità di risorse interrompibili, i grandi utenti che sono indispensabili per raggiungere il livello stabilito di interrompibilità potrebbero sfruttare il potere conferito da tale scarsità per ottenere un prezzo superiore.
- (35) L'Italia ha fatto osservare che i nuovi requisiti in materia di carichi interrompibili per la Sardegna e la Sicilia sono stati fissati sulla base di uno studio condotto da Terna già nel 2008. Le argomentazioni che seguono sono stati adottate dall'Italia allo scopo di spiegare il motivo per cui la situazione della sicurezza dell'approvvigionamento è più critica in Sardegna e in Sicilia che nel resto del paese.
- (36) Per quanto riguarda il sistema sardo, il problema principale, che influenza direttamente la sicurezza di approvvigionamento, è la stabilità della frequenza¹⁸. La Sardegna è collegata all'Italia peninsulare da cavi di

necessaria per pompare l'acqua verso l'alto) può essere distaccato soltanto durante le ore di punta basso consumo, in quanto durante le ore di punta la produzione di energia degli impianti è necessaria per coprire il picco della domanda.

18 Poiché le reti elettriche sono soggette sia a immissioni che a prelievi di energia, sono inevitabili gli squilibri tra produzione e consumo. Tali squilibri hanno un effetto immediato sui livelli di frequenza, cosicché è necessario controllare di volta in volta la frequenza per evitare che la rete diventi instabile. I controlli vanno introdotti prima possibile, poiché livelli di frequenza

interconnessione in corrente continua ("c.c."): un cavo obsoleto, il SACOI, che tra poco potrebbe essere ritirato dal servizio (per essere smantellato o riparato), e uno più recente, il SAPEI, ancora in corso di costruzione, che attualmente fornisce meno del 50% della sua capacità futura (meno di 500 MW su 1000 MW). Questo tipo di collegamento non fornisce i vantaggi dell'interconnessione europea (la rete sincrona UCTE) in termini di stabilità della frequenza, poiché si basa su cavi c.c. sui quali la corrente non ha frequenza, né tanto meno una frequenza sincronizzata¹⁹. Secondo le autorità italiane, i carichi interrompibili in Sardegna servono principalmente ad evitare regimi di sotto-frequenza.

- (37) La Sardegna dispone di pochi gruppi elettrogeni, relativamente grandi, che causano perturbazioni più gravi in caso di guasto. Inoltre, nei generatori sardi (in particolare quelli del Sulcis) i rischi di interruzione del funzionamento sono maggiori che nell'Italia peninsulare, il che comporta perturbazioni più frequenti del sistema elettrico. Tali perturbazioni, che sarebbero irrilevanti nel resto d'Italia, provocano in Sardegna pericolosi regimi di sotto-frequenza, con conseguenti rischi di black-out.
- (38) I black-out, quando si verificano, tendono a durare più a lungo in Sardegna, dove i generatori disponibili sono lenti a riavviarsi. In futuro un solo generatore sarà disponibile in quanto risorsa di riaccensione o black-start²⁰, dato che alcuni impianti saranno smantellati con l'entrata in operatività del secondo ramo del SAPEI. È di grande importanza evitare black-out prolungati, che possono avere un ampio effetto sull'economia e mettere in pericolo vite umane. Se si vuole garantire un livello di servizio conforme alle norme europee (UCTE), è quindi necessario, secondo le autorità italiane, che la proporzione dei carichi interrompibili rispetto alla domanda complessiva sia più alta in Sardegna che nell'Italia peninsulare per un periodo di tre anni.
- (39) Un altro fattore che influenza la sicurezza di approvvigionamento in Sardegna è l'elevata percentuale di energia generata da fonti non regolabili, come quella eolica, che attualmente fornisce il 40% del carico minimo richiesto e dovrebbe crescere ulteriormente nei prossimi anni. Tali impianti beneficiano di un dispacciamento prioritario nell'ambito dei regimi di aiuti di Stato a favore delle fonti energetiche rinnovabili. In caso di diminuzione improvvisa del

incontrollati possono degenerare molto rapidamente e causare black-out. Sbalzi di frequenza consistenti possono addirittura far andare in blocco le centrali elettriche, aumentando ulteriormente il rischio di blocco dell'intero sistema.

19 Nell'area UCTE le distorsioni di frequenza sono corrette tramite un'intensificazione automatica dell'attività di centrali elettriche situate fuori dalla zona in cui si verificano le distorsioni. La risposta automatica si basa però sul fatto che le centrali elettriche attivate individuano le perdite di frequenza. Poiché la Sardegna è connessa con un cavo c.c. che trasporta elettricità la cui frequenza non oscilla, un'eventuale perdita di frequenza in Sardegna non può essere individuata, e di conseguenza corretta, da centrali al di fuori della Sardegna. Per la stessa ragione, anche se le perdite di frequenza venissero scoperte, l'attivazione di altri impianti non stabilizzerebbe la frequenza in Sardegna.

20 Per avviarsi, le centrali elettriche hanno bisogno di elettricità; in circostanze normali tale elettricità viene fornita dalla rete elettrica, il che è impossibile durante un black-out. Le strutture di black-start rendono nondimeno possibile l'avvio di un impianto elettrico durante un black-out.

vento, potrebbe risultare impossibile avviare la produzione di impianti convenzionali inattivi ad una velocità sufficiente, così da evitare un black-out.

- (40) Infine, alcuni degli impianti termoelettrici più vecchi devono operare a regime ridotto a causa di vincoli ambientali.
- (41) In Sardegna, questa situazione continuerà finché diventerà operativo il secondo ramo del cavo SAPEI (500 MW), quindi almeno fino al 2011. In seguito sarà possibile utilizzare questo secondo ramo anche per importare elettricità (mentre attualmente è usato soprattutto per esportarla). L'eventuale riparazione del vecchio cavo SACOI richiederebbe non meno di tre anni. Con il completamento di questi progetti infrastrutturali, la sicurezza di approvvigionamento diventerà meno critica.
- (42) In Sicilia la situazione è abbastanza diversa. È in funzione un collegamento a corrente alternata con l'Italia peninsulare, il che fa venir meno il problema della stabilità di frequenza. Inoltre la produzione è meno concentrata, poiché il volume della domanda è all'incirca doppio di quello della Sardegna. La situazione sembrerebbe pertanto meno critica di quella della Sardegna. Tuttavia, le centrali elettriche siciliane sono obsolete dal punto di vista tecnico. In particolare, hanno una capacità di regolazione limitata (non è facile accelerare la produzione) e quindi una capacità ridotta di fornire riserve. In Sicilia, inoltre, un'alta percentuale di energia proviene da impianti eolici non regolabili, che forniscono il 50% del carico minimo richiesto, e i generatori sono sottoposti a vincoli ambientali relativi al numero di ore di attività. Probabilmente la situazione migliorerà con la costruzione di un nuovo cavo di collegamento con l'Italia peninsulare (denominato Sorgente-Rizziconi), ma anche in questo caso l'operazione potrebbe richiedere tre anni.
- (43) Terna ha calcolato la quantità di carichi interrompibili necessaria per le due isole sulla base della sua comunicazione del 2008, tenendo conto della regolazione primaria esistente e del contributo degli impianti di pompaggio. In Sardegna, in particolare, lo scenario peggiore su cui si basa il calcolo è la perdita di una quantità di energia da immettere in rete che renda insufficiente la riserva primaria, a prescindere dal fatto che tale perdita sia dovuta al guasto di una centrale o lo scatto di un cavo.
- (44) Le autorità italiane sostengono inoltre che le specifiche per il servizio consentono una mancata disponibilità del 20% della capacità contrattualizzata in ogni singolo caso²¹. Di conseguenza, 500 MW nominali di capacità interrompibile contrattualizzata corrispondono a soli 400 MW di capacità realmente disponibile.
- (45) La Commissione ritiene che gli argomenti addotti evidenzino alcune esigenze specifiche dei sistemi elettrici in Sardegna e in Sicilia, dovute soprattutto a una combinazione di collegamenti insufficienti, parchi di produzione obsoleti e alte percentuali di produzione elettrica da fonti non regolabili (energia eolica).

21 Si tratta di un fattore di flessibilità volto a incentivare la partecipazione di imprese più piccole.

- (46) Va detto che il numero di black-out verificatisi nelle due isole, con l'attuale livello di capacità interrompibile, non è eccezionalmente alto. Secondo le statistiche fornite dall'Italia, nel 2008 e nel 2009 in Sardegna ridotto sono stati distaccati al massimo 229 MW di carichi interrompibili²². Con questo livello di capacità interrompibile, i black-out non sono stati frequenti né in Sardegna (4 black-out dal 2006, di cui uno nel 2008 e nessuno nel 2009), né in Sicilia (5 black-out dal 2006, di cui uno nel 2008 e nessuno nel 2009). Si osservi tuttavia che nel 2007 si sono verificati in Sicilia 4 black-out di notevole rilevanza, che hanno reso necessario ricorrere a un piano di distacco dei carichi a rotazione (PESSE) per garantire la sicurezza del sistema. Inoltre, secondo l'Italia, nelle isole i black-out tendono ad assumere dimensioni maggiori e a durare ore invece che minuti come nell'Italia peninsulare.
- (47) Se nel prossimo futuro dovessero aggravarsi i fattori che contribuiscono a rendere scarsa la sicurezza del sistema nelle isole (ad esempio per un aumento della percentuale di generazione eolica, la mancata sostituzione di generatori obsoleti o un aumento della domanda elettrica), è concepibile che sia necessario disporre di più capacità interrompibile, anche al fine di operare con un margine di adeguatezza maggiore (gli attuali margini del sistema sono particolarmente bassi, come indica la comunicazione di Terna del 2008).
- (48) In conclusione, la Commissione ritiene che le spiegazioni fornite dall'Italia circa il livello richiesto di capacità interrompibile possano considerarsi accettabili.

Esigenza di una maggiore remunerazione per il servizio

- (49) Le disposizioni che istituiscono il nuovo servizio nelle isole stabiliscono anche un prezzo massimo più elevato e un meccanismo di formazione dei prezzi diverso rispetto al resto d'Italia.
- (50) L'Italia ha spiegato che la compensazione fornita con il precedente meccanismo non riusciva ad attirare un numero sufficiente di offerte nelle isole. La quantità totale di risorse interrompibili offerta in passato è stata sempre inferiore ai 500 MW previsti dalla legge 41/2010. In Sicilia, le risorse interrompibili sono attualmente trascurabili. Secondo le autorità italiane, questo indica che il premio corrisposto (che era in gran parte fisso, non stabilito tramite gara d'appalto: si veda la nota 4) non remunerava a sufficienza gli utenti industriali per le spese inerenti ai distacchi del carico (interruzioni della produzione) e agli investimenti necessari per fornire il servizio.
- (51) Inoltre, le condizioni stabilite per la Sicilia e la Sardegna richiedono un alto livello di disponibilità, affidabilità e continuità del servizio. I costi sostenuti dagli utenti sono maggiorati per via della durata delle interruzioni nelle isole, che è più lunga rispetto al resto d'Italia. Inoltre, il valore di queste risorse per il sistema può essere più alto, dato che i black-out tendono a durare più a lungo in Sardegna e in Sicilia e comportano quindi costi complessivi più elevati.

22 Non sono disponibili dati per la Sicilia, dove la capacità interrompibile è ancora trascurabile.

- (52) Il nuovo sistema include 20 interruzioni nella componente fissa del prezzo, mentre nel resto d'Italia sono incluse soltanto 10 interruzioni, e secondo le statistiche fornite dall'Italia gli utenti industriali nelle isole hanno subito interruzioni circa cinque volte all'anno. A questo proposito l'Italia ha spiegato che una sola interruzione di durata superiore a un'ora conta come due (o più) interruzioni ai fini della compensazione. In Sardegna, la durata media di riduzione del carico è solitamente superiore a un'ora. È stato quindi necessario includere nella componente fissa del prezzo un numero proporzionalmente superiore di interruzioni annue. Inoltre, si prevede che le risorse interrompibili siano utilizzate più spesso in Sardegna e in Sicilia che nel resto d'Italia, dato il crescente numero di situazioni critiche.
- (53) Secondo l'Italia, il premio più elevato è giustificato anche dal fatto che oggi gli utenti industriali devono impegnarsi a fornire il servizio per tre anni, pena la corresponsione di penali dissuasive, il che non avveniva in precedenza: questo vincolo aggiuntivo va remunerato di conseguenza.
- (54) Alla luce di tali spiegazioni, la Commissione considera plausibile che Terna debba pagare per il servizio di interrompibilità in Sicilia e in Sardegna un prezzo superiore a quello corrisposto nel resto d'Italia.
- (55) I contratti già stipulati con utenti che hanno fornito servizi di interrompibilità in base al meccanismo precedente sono stati risolti alcuni mesi prima della data di scadenza (31 dicembre 2010). Le autorità italiane hanno confermato che i due meccanismi si escludono reciprocamente e che gli utenti non riceveranno doppi pagamenti per il 2010.
- (56) Le autorità italiane hanno inoltre spiegato i motivi per cui hanno deciso di risolvere i contratti già stipulati: in particolare, il nuovo servizio era diverso da quello fornito in base ai precedenti contratti in quanto comportava ulteriori obblighi, soprattutto l'esigenza di impegnarsi per tre anni. Si è quindi ritenuto opportuno contrattare fin dall'inizio l'intera capacità interrompibile necessaria alle nuove condizioni. La Commissione nota che, in ogni caso, la durata residua dei contratti in vigore non era molto lunga, poiché essi sarebbero scaduti alla fine dell'anno. La conclusione di contratti triennali con penali in caso di risoluzione anticipata pare aumentare la sicurezza e la continuità degli approvvigionamenti, poiché assicura la disponibilità di risorse interrompibili sufficienti per tutto il periodo per il quale Terna prevede condizioni critiche nelle due isole.

La procedura di gara

- (57) La Commissione ha in seguito valutato se il meccanismo di formazione dei prezzi sia veramente competitivo e non concepito su misura per qualche impresa specifica.

- (58) Tale valutazione è stata effettuata *ex-ante*, cioè sulla base del progetto e delle specifiche della gara, e non *ex-post*, in base ai suoi effettivi risultati.
- (59) La Commissione ha esaminato in particolare i criteri di ammissibilità per gli utenti industriali interessati a offrire il servizio. I principali requisiti tecnici per i clienti industriali che intendono partecipare al nuovo regime sono un'offerta minima di capacità interrompibile pari a 1 MW e un determinato livello di consumo nell'arco dell'intera giornata, peraltro relativamente flessibile²³. Tali criteri sono obiettivi e non sembrano eccessivamente restrittivi. Secondo stime fornite dalle autorità italiane, centinaia di utenti industriali in Sicilia e Sardegna soddisfano la soglia di consumo di 1 MW e sono quindi in grado di partecipare, potenzialmente, alla gara. Anche utenti in media tensione possono partecipare, aggregando i loro carichi in caso di molteplici siti di consumo (un minimo di 10). Secondo l'Italia, potrebbero essere offerte risorse interrompibili pari a 1000 MW per ogni isola, un valore superiore alla capacità che Terna ritiene necessario acquisire.
- (60) Se la procedura concorrenziale permetterà o meno di sfruttare queste potenziali risorse dipenderà dalla remunerazione del servizio, dato che i requisiti minimi di consumo stabiliti da Terna potrebbero richiedere investimenti nella riorganizzazione delle attività produttive (ad esempio l'introduzione di turni di notte o investimenti per proteggere le macchine sensibili alle interruzioni di energia), che al momento non appaiono redditizi. Il processo di adattamento potrebbe richiedere tempo. Dato che sono previste aste trimestrali, anche i nuovi utenti dovrebbero avere in futuro l'opportunità di ottenere una quota di risorse interrompibili.
- (61) Va comunque osservato che i risultati ottenuti con la prima procedura concorrenziale, svolta da Terna alla fine di febbraio del 2010, non hanno ancora indicato un aumento di interesse da parte degli utenti più piccoli.
- (62) Alla prima asta, Terna non è riuscita a contrattare tutta la capacità interrompibile prevista. In Sardegna, Terna ha contrattato 298 MW, che sono stati assegnati a quattro utenti industriali esistenti (Alcoa: 260 MW, Syndial: 30 MW, Buzzi: 2 MW e Air Liquide: 4MW). Per la Sicilia non sono pervenute offerte. Terna dovrà pertanto organizzare altre aste (una ogni tre mesi).
- (63) L'analisi del risultato della prima asta indica che, nonostante il notevole aumento del premio, non sono aumentati in modo significativo né le risorse interrompibili offerte né il numero di offerenti²⁴. La capacità è stata assegnata a tutti gli utenti partecipanti al premio massimo previsto (300 000 euro/MW).

23 La flessibilità si applica in particolare alla quantità di elettricità richiesta all'ora. L'articolo 3, paragrafo 2, della deliberazione ARG/elt 15/2010 prevede che "la potenza media oraria prelevata dalle risorse riducibili istantaneamente sia in ciascuna ora non inferiore al 50% della potenza riducibile istantaneamente". In tal modo gli utenti non sono obbligati a consumare l'intera quantità del carico interrompibile in ogni ora del giorno, ma possono modulare il consumo entro certi limiti per adeguarlo ai processi industriali.

24 Con il precedente meccanismo (applicabile in tutta Italia) sono stati stipulati 5 contratti in Sicilia (7 siti industriali) e 6 contratti in Sardegna (7 siti industriali).

- (64) La mancanza d'interesse da parte di altri utenti si può spiegare considerando che la procedura è stata espletata in tempi stretti. L'asta, organizzata appena un mese dopo l'adozione del decreto legge 3/2010, prevedeva un termine ravvicinato per la presentazione delle domande. Occorre tener presente, in particolare, che un utente che non fornisce attualmente servizi di interrompibilità ma intende partecipare all'asta potrebbe dover investire nella riorganizzazione delle sue attività produttive ed è improbabile che un simile investimento si fosse potuto effettuare, o anche decidere, entro termini così brevi.
- (65) Soltanto i risultati delle prossime aste forniranno un'indicazione affidabile dell'effettivo interesse suscitato dal nuovo meccanismo, poiché gli utenti che non hanno avuto l'opportunità di presentare offerte alla prima sessione saranno allora in grado di farlo.
- (66) In tali circostanze è impossibile prevedere con un sufficiente margine di sicurezza se vi sarà una vera competizione nelle offerte, tale da ottenere premi inferiori al massimo. Tuttavia, in seguito a una valutazione *ex-ante* delle condizioni della procedura la Commissione ha concluso che, nel complesso, il meccanismo di gara può considerarsi sufficientemente concorrenziale e in linea con quanto avrebbe concepito un prudente operatore di mercato per ottenere tale servizio.
- (67) Un elemento importante della valutazione della Commissione è il fatto che il regime è limitato nel tempo (tre anni): tale limitazione è necessaria, poiché le circostanze che oggi rendono necessario contrattare una maggiore quantità di risorse interrompibili nelle due isole cambieranno nel prossimo futuro, in particolare con l'entrata in servizio dei nuovi cavi di interconnessione e la sostituzione di centrali elettriche obsolete con unità di produzione nuove e più flessibili.

Conclusione circa la presenza di aiuto

- (68) È pertanto possibile concludere che, con il regime in questione, il TSO italiano Terna, agendo su istruzioni dello Stato e perseguendo obiettivi di interesse economico generale, acquista sul mercato servizi di interrompibilità nelle quantità che ritiene necessarie, per un periodo limitato di tre anni, per garantire un livello elevato di sicurezza e continuità delle forniture in Sicilia e in Sardegna. Tali servizi non potrebbero essere sostituiti da altre risorse più economiche. Poiché la remunerazione concessa ai fornitori industriali di risorse immediatamente interrompibili è fissata attraverso una procedura d'appalto che, sulla base di un'analisi *ex ante* dei criteri, può essere considerata sufficientemente competitiva, tale remunerazione non costituisce un aiuto di Stato bensì costituisce il prezzo di mercato corrisposto per i servizi forniti. Acquisendo i servizi di interrompibilità attraverso questo meccanismo, Terna si comporta pertanto alla stregua di un operatore di mercato razionale.
- (69) La Commissione ritiene utile precisare che la conclusione di non-aiuto è limitata ad un periodo di tre anni, coincidenti con la durata del sistema stabilita dalla legge 41/2010, in quanto tale conclusione non deriva dalla natura

intrinseca della misura bensì da un'analisi dell'attuale e futura situazione del sistema elettrico sulle isole in questione, analisi che può essere effettuata soltanto per un periodo limitato, in particolare in considerazione dei miglioramenti infrastrutturali previsti che cambieranno in maniera sostanziale la situazione nel prossimo futuro²⁵. Qualsiasi eventuale estensione della misura oltre il 2012 dovrà pertanto essere valutata alla luce delle circostanze esistenti in quel momento. Analogamente, eventuali modifiche apportate al sistema di appalto e di remunerazione prima del 2012 potrebbero costituire un aiuto di Stato e necessiterebbero pertanto una valutazione specifica.

- (70) L'Italia si è impegnata a mettere in atto un monitoraggio al fine di raccogliere informazioni sull'applicazione del sistema. In particolare, l'Italia presenterà una relazione annuale di monitoraggio contenente i seguenti dati: numero di soggetti che hanno offerto capacità interrompibile a ciascuna gara, volumi offerti ed volumi accettati da Terna per ciascun soggetto, prezzi offerti dagli utenti ed accettati da Terna, numero di interruzioni ordinate ogni anno, identità delle imprese soggette ad interruzioni, volume delle forniture di energia elettrica a clienti interrompibili interessati dalle interruzioni e durata di ogni interruzione.
- (71) I dati risultanti dal monitoraggio consentiranno alla Commissione di acquisire a posteriori una visione degli effetti del sistema. Tali dati sono considerati necessari per orientare l'analisi della Commissione qualora il sistema in questione, o un sistema simile, rimanesse in vigore dopo il periodo di tre anni a cui si applica la presente decisione.

CONCLUSIONE

La Commissione ha pertanto deciso che la remunerazione dei servizi di interrompibilità istantanea di cui all'articolo 1 della legge 22 marzo 2010, n. 41 non costituisce un aiuto di Stato rientrante nel campo di applicazione dell'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE a favore dei fornitori industriali del servizio fino al 31 dicembre 2012.

Ove la presente lettera dovesse contenere informazioni riservate da non divulgare, si prega di informarne la Commissione entro quindici giorni lavorativi dalla data di ricezione. Ove non riceva una domanda motivata in tal senso entro il termine indicato, la Commissione presumerà l'esistenza del consenso alla divulgazione a terzi e alla pubblicazione del testo integrale della presente lettera nella lingua facente fede, all'indirizzo Internet:

http://ec.europa.eu/community_law/state_aids/state_aids_texts_it.htm

La domanda dovrà essere inviata a mezzo lettera raccomandata o fax al seguente indirizzo:

²⁵ In particolare, tali miglioramenti comprendono il potenziamento dei cavi di interconnessione in Sardegna (il secondo ramo del cavo SAPEI, che dovrebbe essere disponibile nel 2011 e l'entrata in servizio del cavo SACOI, riparato integralmente, prevista entro tre anni) ed in Sicilia (il futuro cavo Sorgente-Rizzicone dovrebbe richiedere un tempo di realizzazione di circa tre anni).

Commissione europea
Direzione Generale Concorrenza
Protocollo Aiuti di Stato
B - 1049 Bruxelles
Fax: +32-2-296 12 42

Voglia gradire, signor Ministro, i sensi della mia più alta considerazione.

Per la Commissione

Joaquin ALMUNIA
Vicepresidente della Commissione